

Adunanza del 5 Giugno 1916.

Presiede il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Bar. Graubroce Dott. Vincenzo Magalotti
Il Consigliere Dott. Ing. Alberto Beneduce Il
Consigliere Com. Am. Giovanni Rosmini; Il
Consigliere Grand'Uff. Licio Verardo.

Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Boc-
ci.

Presiede il Vice Presidente.

Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Orga-
nizzazione Carlo Barafa D'Audria.

Letto il verbale della seduta del 2 corr. è approvato.

Il Direttore Generale comunica che il Signor Mac-
caria Alberti domanda recarsi in questi giorni a Roma
ha espresso il desiderio di essere inteso per trattare
l'eventuale rinnovazione della concessione dell'As-
fugia Generale di Novara; è incaricato il Segre-
tario Barafa di fissargli appuntamento per il
giorno 7 corrente.

Si dà lettura della lettera d'impegno del
Signor Ciudaro Marino per la rinnovazione
della concessione dell'Asfugia Generale di Novara.

per il sesennio 1917-1922.

Si da anche lettura della relazione del Cav. Alberto Ganani, incaricato degli studi per stabilire di accordo col Ministero delle Colonie, le eventuali modificazioni alla istruzione provvisoria già compilata dal Ministero delle Poste e Telegrafi in ordine al servizio delle Ricevitorie Postali del Regno per adattarle alle speciali esigenze Coloniali.

Il Comitato dà incarico al Direttore Generale di dar corso alle ultime pratiche ancora occorrenti per istituire definitivamente il servizio delle Assicurazioni nelle Colonie.

Il Segretario comunica lettera del Ministero delle Colonie che conferma il contenuto della relazione Ganani.

Orj

E quindi introdotto l'Avv. Attilio Scotti Agente Generale di Bologna.

Il Presidente dopo aver riassunto le varie disposizioni del Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali per il sesennio 1917-22; invita l'Avv. Scotti ad esporre le sue idee al riguardo dei minimi di produzione per quali crede di poterli impiegarne per il primo biennio della concessione.

L'Avv. Scotti offerta che prima di parlare di un



nuovi, più o meno ragguardevoli, deve fare alcune osservazioni sul nuovo Capitolato, e chiedere qualche chiarimento.

Anzi tutto desidera conoscere perché l'Istituto quando inizierà il lavoro delle assicurazioni operari, intende di servirsi dell'opera di personale indipendente dai suoi attuali Agenti Generali, che sono proprio quelli che hanno organizzato per suo conto i servizi in ciascuna provincia, e saranno tutti, o quasi tutti, confermati nell'incarico per un altro triennio.

Il Presidente fa notare che col nuovo Capitolato non è escluso che possa l'Istituto affidare a suo tempo tale servizio a qualcuno dei suoi Agenti Generali mentre si riserva di poterlo affidare anche ad altri qualora ciò potrà avvenire, in qualche località, ad sua convenienza.

Per quanto riguarda l'impegno di produzione per il primo biennio, l'Am. Scotti dichiara che il nuovo Capitolato lo mette nella impossibilità di stabilire un impegno di produzione poiché dovrebbe contenere un limite molto ristretto dovendosi far da ora le sue conto dell'impegno crescente del 50% e per il secondo e per il terzo biennio.

È ben vero che il Capitolato lascia all'Istituto la facoltà di imporre o meno fino al 50% l'aumento

dei minimi di impiego, ma è proprio l'incertezza sia u-
na parte, e la probabilità dall'altra che appunto le A-
genzie Generali che daranno maggiori risultati durante
il primo biennio, saranno maggiormente sopraaccaricate,
che lo obbligano a dichiarare talmente che, l'Istituto
non può, fin da ora, stabilire le cifre di impiego per
tutta la durata della concessione, egli non si sente di
riassumere l'incarico dell'Agenzia Generale di Bologna.
In ogni modo questa sua perplessità è giustificata
anche dal fatto che non è chiaramente espresso nel Ca-
pitolato, se l'aumento potrà essere imposto sui mini-
mi di produzione contrattuali o sui minimi rag-
giunti; nella quale seconda ipotesi l'Agenzia sareb-
be spinto a limitare il lavoro, anziché spingerlo, per
non trovarsi di fronte alla possibilità di vedere
imposti limiti raggiungibili, dopo il primo e seco-
do biennio.

Il Presidente, e gli altri componenti il Comitato,
dichiarano che le decisioni sull'aumento degli ob-
blighi di produzione e sulla misura di esse restano
in facoltà dell'Istituto che però terrà sempre per
base, i minimi contrattuali, e non, la produzione
raggiunta, la quale potrà essere soltanto un indice di va-
lutazione della produttività dell'Agenzia Generale.
L'Avv. Scotti replica che è appunto quell'indice

dy

che rende pericoloso, anzi inaccettabile, il patto, che dovrebbe con più aceroso per gli Agenti più sventurati.

Quindi sull'impossibilità di assumere l'agenzia ad una condizione incerta, anzi con un patto contrattuale che definisce unilaterale.

Chiede, se possibile, di limitare la nuova concessione ad un solo biennio; ma il Presidente osserva che a ciò si oppone il Capitolato dal quale non è possibile discostarsi.

L'Am. Scott domanda che gli sia data allora facoltà di sciogliersi dalla concessione a fine del primo biennio qualora l'invenzione di produzione che gli si vorrà imporre in quell'epoca egli non si tenga di poterla assolvere.

Ma a ciò, osserva il Presidente, si oppone quanto è disposto dal Capitolato stesso poiché in tal modo l'Agente finirebbe per riservarsi una facoltà che è riservata invece all'Istituto.

Il Segretario barapa sottopone all'esame del Comitato un modo di risolvere la questione posta dal l'Am. Scott senza derogare al Capitolato e nello stesso tempo consentendo una certa libertà all'Agente Generale di Bologna di sciogliersi dalla concessione a fine biennio 1917-18. senza alcuna speciale motivazione che possa influenzare le disposizioni

del Capitolato e della lettera di nomina. L'Agente
Generale di Bologna quindi con lettera ufficiale protetto
le chiedere che: "Ch' sia data facoltà di prosciogliere
" dalla concessione qualora a fine del biennio 1917-18, per
" speciali contribuzioni non possa seguirne a rappresentanza
" e l'Agenzia Generale di Bologna, ben inteso che la
" domanda di proscioglimento dovrebbe essere presentata
" al Tribunale non oltre la fine del mese di febbraio
" 1919."

Il Capitolato accoglie favorevolmente la proposta che è anche accettata dall'Ass. Scotti.

Il Capitato quindi l'Ass. Scotti a proporre i minimi di produzione per il biennio 1917-18, in seguito ad assicurazioni del Presidente sulla considerazione nella quale saranno tenute le Azioni del Tribunale e per lo stato di guerra o per le conseguenze di essa non si troveranno in condizioni di poter assolvere gli impegni assunti; resta convenuto per il 1917 un minimo di produzione di L. 2.500.000 e per il 1918 di L. 3.000.000 con l'obbligo di assunzione di due Agenti Viaggiatori; quattro provvigioni di aumento 50% in scala discendente; per l'Ad. Gen. sul quale vanno compensati gli Agenti Locali (con quadro 50%) e provvigione d'incasso 2% per tutta la durata del sesennio. Cauzione L. 42.000.

Im

A richiesta dell'Am. Scotti il Ing. Brando dà spiegazioni sulla misura delle provvigioni da assegnare come minimo agli Agenti Locali, nel senso che il quadro 40% debba intendersi come costo minimo della produzione nel quale deve essere compresa la spesa degli Agenti Viaggianti; ciò che per conseguenza dà facoltà all'Agente Generale di diminuire il quadro provvigioni agli Agenti Locali sempre quando hanno la assistenza di speciali Agenti Viaggianti per lo sviluppo del lavoro.

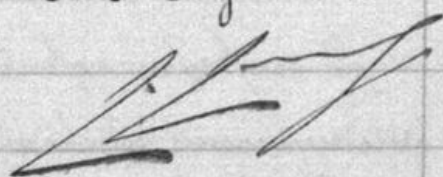
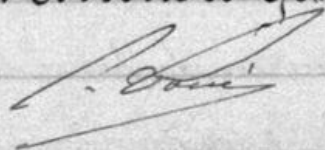
In ogni modo, caso per caso, occorrerà sempre il beneplacito della Direzione Generale alle lettere di nomina rilasciate dall'Agente Generale al personale di produzione, Agenti Viaggianti, Agenti Locali, produttori.

p. Il Presidente

V. Mayall.

Il Direttore Generale

Il F. Segretario



Adunanza del 5 Giugno 1916.

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Cav. Gran Croce Dott. Vincenzo Magaldi. Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Zucchi. Il Consigliere Comm. Avv. Giovanni Ferrini, Il Consigliere Grande Uff. Felice Verardo. Il Direttore Generale Grand' Uff. Carlo Cacci.

Preiede il Vice Presidente.

Funziona da Segretario il Capo dell' Ufficio Organizzazione Carlo Baruffa Di Audria.

Letto il verbale della seduta del 3 corrente, e approvato.

Vengono lette le lettere dell' Avv. Scotti, una relativa agli impegni di produzione per il biennio 1917-1918 ed altra relativa alla speciale domanda dell' Agenzia di Bologna di poter prosciogliere dalla concessione, a fine del primo biennio di concessione se per penuria di circostanze non si trovasse in quell'epoca in condizioni di poter seguitare a reggere l' Agenzia Generale di Bologna.

Sm

Il Comitato si riserva di portare all' approvazione del Consiglio di Amministrazione la speciale domanda da succennata.



È quindi introdotto l'Agente Generale di Cremona Sig. Cressan, al quale il Fundente rassegna le disposizioni del Capitolato richiamando anche alla sua attenzione le nuove norme adottate per il rischio di guerra che possono in questo esercizio specialmente giovare ad un certo incremento della produzione.

Ma il Sig. Cressan osserva che vi è poco da fare poiché a Cremona traggono molte truppe, ma non ripermano a lungo e quindi non è possibile di avere il tempo per trattare tali assicurazioni.

Dopo varie considerazioni sulle condizioni nelle quali potrà trovarsi la provincia di Cremona anche dopo la guerra, il Sig. Cressan finisce per prendere impegno di L. 1.000.000 per ciascuno dei due esercizi 1917 - 1918, di contro al quadro provvisoriamente 50%, diritto d'incasso 3% e un rappesal del 5% per la produzione eccedente L. 700.000 nel 1917 e L. 500.000 nel 1918.

Procurerà di dividere la produzione per quanto possibile per un terzo nel capoluogo e $\frac{2}{3}$ nella provincia.

Dopo varie insistenze per la riduzione della cauzione resta convenuta per L. 15.000.

Prima di allontanarsi il Sig. Cressan dichiara che sarebbe disposto a concorrere anche per l'Agenzia Generale di Venezia e prega quindi il Comitato di volerne prendere atto.

È quindi introdotto il sig. Avv. Ferran Agente Generale per Genova; il quale dichiara di venire per suo conto, poiché troverà modo di accordarsi col socio sig. Finazzi per qualche combinazione nella quale sarà estraneo l'Istituto se non intende di cedere l'Agenzia a due soci come ora.

Il Presidente lo invita quindi ad esporre le sue idee in ordine alla produzione che erede possibile per il biennio 1917-1918 tenendo presente che deve tener conto come se tutto il paese fosse in quell'epoca tornato nelle sue normali condizioni.

L'Avv. Ferran osserva al presidente che essendo in servizio militare, fino a che non sarà congedato non potrà accedere all'Agenzia, dove ora per la produzione ha avuto l'aiuto dell'Ispettore Scutellari che fa quel che può date le condizioni del momento.

Drj

In ogni modo, avendo l'affidamento che a suo tempo sarà tenuto conto dello stato di guerra e sui consuntivi egli può prendere in complesso per £ 1.200.000 per il 1917 e £ 500.000 per il 1918, nella speranza che per quell'epoca tutto sia ritornato allo stato normale.

Procurerà di raccogliere la produzione per un terzo nel capoluogo e per $\frac{2}{3}$ in provincia. Quindi atto della provvigione del 50% assegnata all'Agente Generale e di quella del 2% sugli incassi.

La cauzione resta ferma per £ 30.000.

È quindi invitato il Sig. De Bonis Agente Generale
di Reggio Calabria, che dopo breve discussione relativa alle
condizioni della proposta, a lui affidata, dichiara che riten-
nando le condizioni del Paese allo stato normale può fran-
gere un prelievo per una produzione di L. 2.000.000 per il 1917
e di L. 2.500.000 per il 1918; nella fiducia che per raggiungere
tali cifre di produzione anni in coraggiosi modi mediante fru-
tti di produzione da assegnare ai suoi produttori.

Prende atto della misura di provvigione del 30% e di quel-
la del 2% sul portafoglio, e della misura di cauzione da
prestare in L. 30.000.

Procurerà di raccogliere la produzione per $\frac{1}{2}$ nel Capoluogo
e per $\frac{1}{2}$ nella provincia.

Prima di allentuarla domanda se gli potrebbe essere concesso
di concorrere anche per l'Agenzia di Catanzaro dove pare che il
Sig. Lo Russo non intenda di rifiutare a reggere l'Agenzia. In caso
di favorevole acoglimento dichiara sui sia ora che non sarebbe a
bravo dal prendere un prelievo per L. 2.000.000 e 3.000.000 per gli anni
1917, 1918.

Il Comitato prende atto di tali dichiarazioni e promette
di tener conto della sua domanda.

p. Il Presidente
V. Magala.

Il Direttore Generale.

F. Segretario.

